

L'EDUCAZIONE TERAPEUTICA



Brigida Trocchia
X EDIZIONE DELLE GIORNATE DIABETOLOGICHE SALERNITANE
VIETRI SUL MARE
MARZO 2012

“La vita sotto il segno della malattia cronica”

Il diabete è una malattia autogestita.



***“Autonomia è una parola strana, non è sinonimo di libertà.
Chi è libero sfugge le regole, chi è autonomo le accetta.”***

In realtà, la maggior parte delle persone, sane o malate che siano, non ritiene di avere il controllo della propria salute.



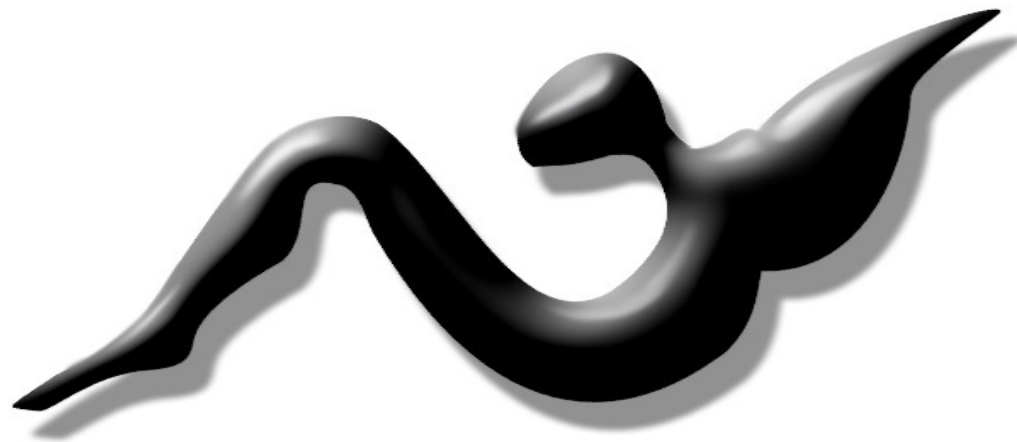
**Hanno assunto un atteggiamento di
“impotenza acquisita”**

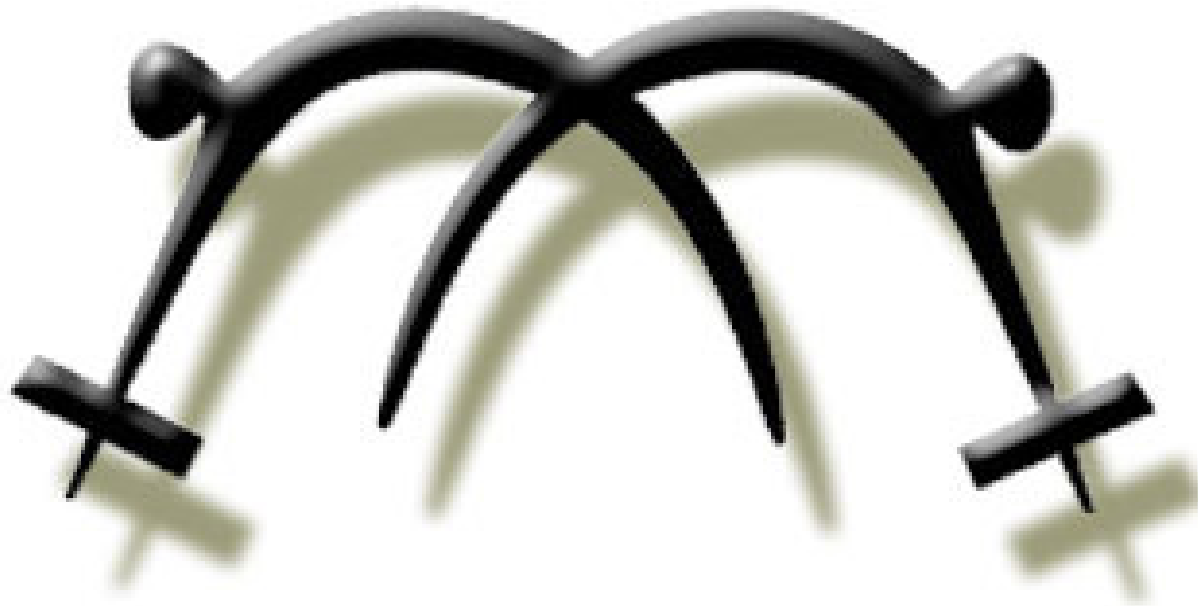
**rispetto alla propria salute ed al proprio benessere e non se
ne considerano responsabili in prima persona.**



***Hanno, in un certo senso, consegnato
inconsapevolmente il proprio potere ad altri.***

**E' importante che la gente impari a riconoscere
questa passività,
è inoltre doveroso non sottovalutare il fascino della
passività.
A quasi tutti piace essere accuditi.**





È, in un certo senso, un'aspettativa legittima ed una fantasia estremamente allettante.

La tentazione di non fare niente, rispetto a temi come quello della salute, sarà sempre presente:

eludendo e rimandando la riflessione sui comportamenti

opera una scelta che nell'immediato riduce il senso di ansia.



**Queste forme di passività ed elusione
tendono a fare fallire opportunità di prevenzione e di cura.**



E' importante riflettere sul ruolo del paziente!

**Nella cronicità il curante deve imparare a controllare la
malattia attraverso il paziente ...**

un'alleanza terapeutica

relazione con il paziente

lunga durata

accompagnamento nel tempo

adattamento alla condizione diabete

**Si arriva così, poco a poco, a vivere il processo educativo
come una relazione di aiuto,
che mette al centro l'uomo nella sua globalità, nella sua
soggettività, nella sua diversità ...**

rappresentazione di malattia



“I pazienti cronici 'reinterpretano' le prescrizioni del medico: sbagliano, certamente, ma è proprio colpa loro?”

“Su cinque pazienti cronici, solo uno o due, seguono correttamente le prescrizioni del medico.

La grande maggioranza adotta una propria 'versione' della terapia, e ha delle idee in proposito che non confesserà mai al medico.

Sbagliano, certamente, ma è proprio tutta colpa loro?”

Jean-Philippe Assal se lo è chiesto e ha risposto fondando l’Educazione terapeutica: l'arte di seguire il paziente cronico nel percorso di adattamento alla sua condizione.

Nella relazione di aiuto non si offrono soluzioni al paziente ...

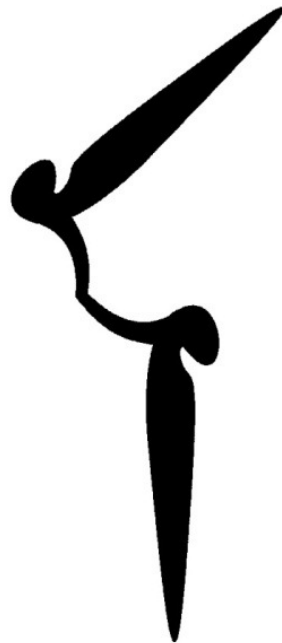
**lo si aiuta a comprendere la sua
situazione e a ricercare le sue
soluzioni!**



Il disease management

oggi

**è lo strumento più indicato
per migliorare l'assistenza
delle persone con patologie croniche**



Secondo l'OMS per attuare un intervento di disease management è fondamentale disporre di:

- **linee guida basate su prove di efficacia;**
- **sistemi informativi sostenibili e ben integrati sul territorio;**
- **promuovere l'autogestione dei pazienti quale componente essenziale.**

Promuovere, quindi, un reale e duraturo cambiamento negli atteggiamenti delle persone, piuttosto che limitarsi a fornire consigli ed imporre divieti, è più opportuno facilitare l'empowerment.

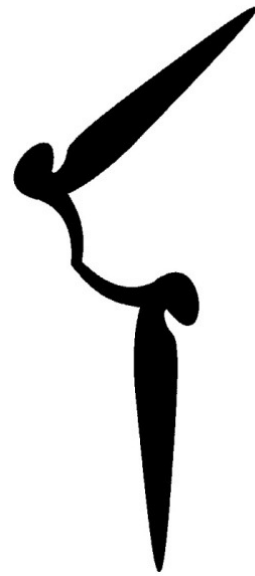


PATIENT EMPOWERMENT

“ una persona che comprende e sceglie, controlla l’ambiente con cui interagisce e si rapporta produttivamente con tutti gli altri soggetti, pianifica il futuro, è il proprio case manager, è un self care giver, un manager dei propri stili di vita, protagonista attivo della propria vita e del proprio benessere che interagisce in forma proattiva ”

Poletti 2005

**Nel caso del diabete più del 95% delle cure
necessarie per il controllo della patologia è gestito
direttamente dal paziente!**



Diabetes Self Management Education -DSME-ADA- IDF-

Il lavoro più efficace non è quello che si fa al posto dell'altro ma è un lavoro di educazione!



L'educazione terapeutica è dunque uno strumento essenziale del processo di cura, da somministrare fin dall'inizio con verifiche periodiche sulle modifiche comportamentali e sul raggiungimento degli obiettivi terapeutici



Puntando sugli obiettivi educativi specifici a livello di:

- **conoscenze**
- **comportamento**
- **atteggiamento**

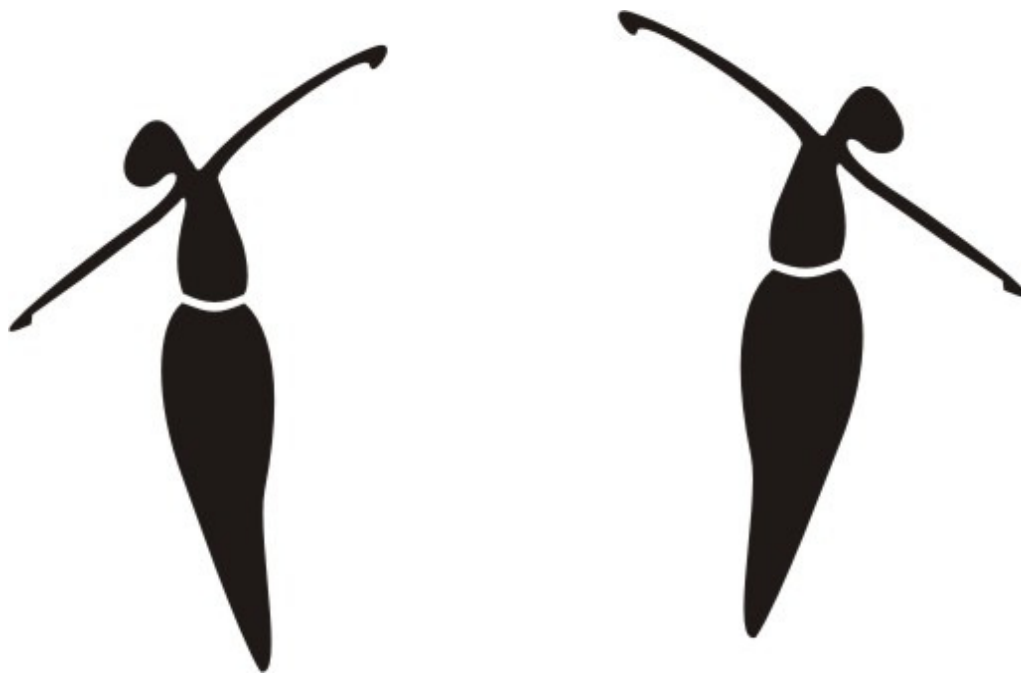


Per la programmazione di un'attività educativa efficace e pertinente ai bisogni, occorre puntare sugli obiettivi di atteggiamenti.

L'educazione può essere attuata a livello individuale o in gruppo.



Il rapporto individuale consente di personalizzare al massimo il processo educativo



La pedagogia di “gruppo”, risulta particolarmente valida per il coinvolgimento del paziente nella gestione della malattia, poiché sfrutta l’interazione paziente-paziente



L'evidenza scientifica attualmente disponibile, in merito a specifici modelli educativi, indica nel modello educativo-terapeutico di gruppo di lunga durata un approccio che ha dimostrato per il diabete tipo 2 efficacia nel migliorare alcuni parametri di controllo come l'HbA1C e la pressione arteriosa, oltre che le conoscenze sul diabete.



**In uno studio clinico, randomizzato e controllato
relativo alla terapia di gruppo**

“Group Care”



**gli autori hanno ideato, sperimentato e costruito un
modello assistenziale ed educativo che ha permesso di
migliorare il compenso clinico-metabolico e la qualità di
vita nel paziente con diabete tipo 2**

L'esperienza di Torino ...

ha permesso di ideare, costruire e sperimentare un nuovo modello assistenziale ritenendo che il paziente affetto da malattia cronica abbia principalmente bisogno di partecipare a un progetto di apprendimento permanente per migliorare le proprie condotte di salute, piuttosto che di colloqui spesso ripetitivi con l'operatore sanitario.

La formazione è articolata su sette moduli che promuovono:

l'acquisizione di conoscenze teoriche e l'aggiornamento in educazione terapeutica;

l'addestramento e formazione alla Group Care per mezzo di attività interattive ed esperienziali



Quali le raccomandazioni ...

**a sostegno della educazione terapeutica, dettate dagli
“Standard Italiani per la cura del diabete”**



**Documento “globale” sulla
cura del diabete, in cui sono
indicati gli obiettivi clinici
da raggiungere, sulla base
delle evidenze più aggiornate
della letteratura scientifica.**

Standard perchè?

- Linea Guida
- Consensus
- Protocolli





EDUCAZIONE TERAPEUTICA

Le persone affette da diabete devono ricevere un'educazione all'autogestione del diabete al momento della diagnosi, mantenuta in seguito per ottenere il maggior beneficio.

(Livello della prova I, Forza della raccomandazione A)



EDUCAZIONE TERAPEUTICA

L'educazione è più efficace se pianificata e organizzata per piccoli gruppi di pazienti.

(Livello della prova I, Forza della raccomandazione A)

L'educazione all'autogestione del diabete va garantita, all'interno del team da parte delle diverse figure professionali (medico, infermiere, dietista, educatore sociosanitario) specificamente qualificate sulla base di una formazione professionale continua all'attività educativa.

(Livello della prova I, Forza della raccomandazione A)



EDUCAZIONE TERAPEUTICA

...

L'educazione all'autogestione del diabete deve essere adeguatamente riconosciuta e remunerata nell'ambito delle prestazioni fornite dal SSN, nell'ambito di un sistema integrato di interventi.

(Livello della prova VI, Forza della raccomandazione B)

Quale la realtà Italiana ...

- affermano di fare educazione terapeutica circa 200 delle 650 strutture censite dall'AMD; l'applicazione nella realtà clinica presenta ancora grosse

le strutture diabetologiche che hanno risposto al questionario loro inviato forniscono le seguenti

- **il tempo dedicato dai diversi operatori sanitari all'attività educativa copre una parte minima dell'orario settimanale;**

- **l'educazione viene svolta in molti casi in maniera non strutturata;**
- **solo poco più della metà dei centri che fanno educazione terapeutica attuano interventi di gruppo, e non sempre dispone di orari e/o spazi dedicati;**
- **appare una carenza di formazione degli operatori sanitari e, quindi, di conoscenza e utilizzo di tecniche metodologicamente adeguate;**
- **spesso non viene eseguita la valutazione e la registrazione dell'attività educativa.**

Quali strumenti di formazione ...

- **Pacchetti educativi per equipe diabetologiche (primo pacchetto: prevenzione delle lesioni al piede).**
- **Corsi di formazione per operatori sanitari di diabetologia basati sul Curriculum del DESG (Diabetes Education Study Group dell'EASD).**
- **Corsi di formazione per equipe diabetologiche per l'educazione del paziente alla terapia con microinfusore.**

Considerando questa realtà, le strutture che ancora non dedicano spazi e tempi strutturati all'educazione terapeutica dovrebbero cercare di perseguire la formazione degli operatori sanitari e gli strumenti ricorrendo al supporto e alle competenze del GISED, della Scuola di Formazione AMD e OSDI.



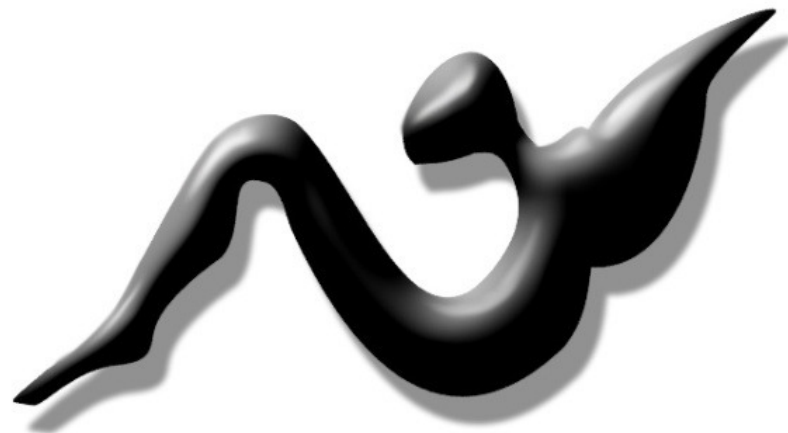
**Quali le criticità legate agli aspetti amministrativi:
“terapia educativa collettiva” e “terapia educativa
individuale”, pur previste nel nomenclatore- tariffario, in
molte regioni non sono esenti dal pagamento del ticket,
oppure sono remunerate con tariffe irrisorie.**



**Tali criticità richiedono, sicuramente, un intervento
correttivo da parte delle Istituzioni preposte
(Ministero della Salute, Regioni)**

“Noi nasciamo deboli e abbiamo bisogno di forze, nasciamo sprovvisti di tutto e abbiamo bisogno di assistenza, nasciamo stupidi e abbiamo bisogno di giudizio. Tutto ciò che non abbiamo alla nascita e di cui abbiamo bisogno da grandi, ci è dato dall'educazione. Questa educazione ci viene dalla natura, o dagli uomini, o dalle cose.”

J.J. Rousseau



Grazie!

